

EMILIA-ROMAGNA ■ Da nove aziende il 72% delle macchine mondiali per rimuovere pneumatici

Correggio, leader di nicchia

Nel Reggiano il mini-distretto degli «smontagomme» fattura più di 300 milioni con 1.300 addetti

CORREGGIO ■ Il macchinario preferito dai gommisti di tutto il mondo parla emiliano. Alle porte di Correggio, nel Reggiano, in pochi chilometri quadrati nove aziende hanno prodotto nel 2004 circa 69mila smontagomme, realizzando un fatturato di oltre 300 milioni, un giro d'affari che gli operatori prevedono in crescita del 10 per cento.

All'export è destinato oltre il 72% della produzione di questo distretto altamente specializzato, che dà lavoro a più di 1.300 persone senza contare l'indotto, dai verniciatori ai produttori di componenti in plastica. Dai 14 stabilimenti di Correggio esce praticamente il 70% della produzione mondiale di un macchinario nato proprio qui nel 1962, anno di presentazione di "Artiglio", il primo smontagomme con palo a bandiera ideato da Erminio Corghi. L'omonima azienda, alla quale si deve il brevetto del primo smontagomme all'europea, occupa direttamente 450 dipendenti e ha realizzato nel 2004 un fatturato di 90 milioni, con quota export del 60 per cento. La famiglia Corghi è anche la principale azionista del gruppo industriale, con diramazioni dal tessile all'automotive. Nexion di cui fanno parte an-

La carta d'identità

I numeri delle 9 aziende del polo di Correggio (Reggio Emilia)

	Corghi	Simpes faip	Mondolfo Ferro	Giuliano	Sice	Sicam	Snap on	Buler	Teco	TOTALE
Fatturato 2004 (in mln)	90	35	25	20	22	28,5	63	23	7	313,5
% export sul fatturato	60	30	35	75	90	90	90	95	80	72
Unità prodotte nel 2004	10.000	2.500	2.500	8.500	8.500	11.000	13.000	9.000	4.000	69.000
N. dipendenti	450	80	130	99	130	115	245	102	25	1376
Anno di fondazione	1954	1963	1963	1976	1964	1975	1967	1988	1990	1954
Previsioni 2005	Crescita	Crescita	Crescita	Stabile	25 mln	30 mln	Crescita	25	Crescita	Crescita
Prodotto di punta	Alta gamma	Medio alto	Alta gamma	Alto	Medio alto	Medio alto	Alto	Alto	Alto	Medio alto
N. stabilimenti	3	1	1	2	1	2	2	1	1	14
Superficie stabilimenti (in mq)	34.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	9.342	5.000	126.342

Fonte: Elab. del Sole-24 Ore CentroNord su dati delle singole aziende

che la Mondolfo Ferro e la Simpès Faip (5mila smontagomme all'anno e 60 milioni di fatturato in due), mentre il gruppo è collegato con quote di partecipazioni ad altre realtà produttive del distretto, come la Sice, che a sua volta controlla la Teco. «Si tratta in tutti i casi di aziende completamente indipendenti dalla progettazione alla produzione, fino alla commercializzazione» spiegano da Nexion. «Fra di noi c'è una sana concorrenza» ribadisce Paola Becchi, responsabile marketing di Sice, azienda che nel 2004 ha

prodotto 8.500 smontagomme, al 90% per i mercati esteri, e che gestisce anche la produzione di accessori in plastica per tutte le aziende del gruppo.

Delle altre aziende produttrici, alcune hanno ceduto alle offerte di multinazionali o gruppi finanziari stranieri. È il caso dell'ex Gs, nata nel 1967 da due imprenditori locali e acquisita nel '98 dal gruppo statunitense Snap On. L'azienda correggese nel 2004 ha prodotto 13mila smontagomme per tutti i marchi del gruppo, destinati a coprire il mercato

europeo e asiatico; recentemente uno stabilimento è stato aperto anche in Cina. Per l'azienda quasi familiare che prima aveva 20 dipendenti l'impatto c'è stato, tanto che sono quintuplicate le commesse e anche le forze lavoro, mentre l'attuale manager e presidente della divisione Europe della Snap On, **Giuliano Spaggiari**, ha rivoluzionato l'organizzazione aziendale. «Il risultato — spiega lo stesso Spaggiari — è stato un miglioramento dell'efficienza e una riduzione degli sprechi. La capacità produttiva qui a

Correggio dopo la recente ristrutturazione arriva a 80 macchine al giorno, mentre due stabilimenti inutili sono stati eliminati».

La Sicam, nata nel 1975 da tre ex dipendenti Corghi e poi acquisita dal gruppo finanziario francese Facom, nell'agosto scorso è stata acquisita da un'altra finanziaria transalpina. L'ultimo degli fondatori rimasti in azienda, Dido Boni, ha lasciato le redini al 38enne **Luca Gazzotti**, neo-amministratore delegato, in Sicam da 16 anni. «Nel nostro caso — spiega Gazzotti — l'acquisi-

zione non è avvenuta per difficoltà economiche ma proprio quando l'azienda era in crescita. Il management e la gestione sono sempre rimasti italiani, così come l'indipendenza della Sicam che oggi produce smontagomme per tutti i marchi del gruppo; la mia nomina è una dimostrazione e la strategia è stata premiata da un fatturato sempre in crescita che a fine anno raggiungerà i 30 milioni».

Di bello c'è che, visti i numeri, la crisi non sembra essere passata da Correggio. «Gli ultimi quattro anni sono stati i migliori della nostra storia», spiega **Giuliano Maselli** titolare della Giuliano, azienda tutta locale che nel 2004 ha fatturato 20 milioni e prodotto 8.500 smontagomme. «L'innovazione del pneumatico e l'arrivo in massa sul mercato dei modelli *run flat* ha aperto il mercato a smontagomme di ultima generazione che i cinesi ancora non sono in grado di produrre», spiega Maselli. Fa eco anche la Butler, 23 milioni di fatturato e 9mila smontagomme nel 2004: «Per noi — spiegano dall'azienda — la crisi non c'è mai stata, continuiamo a crescere spesso in controtendenza coi concorrenti».

FRANCESCO PARAVATI